

Partiti per andare lontano da Gerusalemme, nella mattinata, tristi e abbattuti, due uomini vi ritornano poi di notte e con il cuore pieno di intraprendenza e di gioia. Sono i discepoli di Emmaus, che la comunità cristiana primitiva conosceva. A Luca, che nel Vangelo ne parla, era arrivato anche il nome di uno di loro: Cleopa. Il motivo dell'inversione del loro cammino è nell'inversione della tendenza del loro cuore: dalla delusione per la morte di Gesù, alla certezza che egli è vivo, perché risorto. Lo hanno visto, parlato con lui e ricevuto dalle sue mani un pezzo di pane. Emmaus è soprattutto un itinerario spirituale: il cammino a ritroso dalla delusione alla gioia ritrovata, dall'isolamento alla vita da vivere con gli altri, dalla fuga dalle nostre responsabilità alla presa di coscienza che il Regno di Dio richiede tutta la nostra collaborazione. Siamo anche noi testimoni, come dice di sé e dei primi discepoli Pietro nella *prima lettura*, testimoni di una resurrezione che passa ogni mattina attraverso il nostro abbraccio di Dio e del mondo. Un unico abbraccio e lo stesso sorriso, che si colora di cielo e deve farlo trasparire, dal momento che, come ci ricorda la *seconda lettura*, siamo stranieri sulla terra, ma forieri di speranza, perché abbiamo nel cuore il Risorto.



PREGHIERA

<p>Un pezzo di pane è stato quella volta molto di più che un pezzo di pane. Era un pezzo di cielo venuto ancora a brillare qui in terra. Venuto ad illuminare gli sguardi delusi di chi aveva pensato di amarti e ti aveva visto morire.</p>	<p>Dona anche a noi, Gesù, ogni giorno un pezzo di cielo, il pane della speranza e di quella tua gioia che ha vinto persino la morte. Vogliamo rimetterci in piedi, per correre a divulgare la lieta notizia. E sapendo che ci sei a fianco e ci parli, nemmeno la notte più buia ci farà più paura. Grazie. Alleluia! (GM 23/04/2023)</p>
--	--

Atti (2,14a.22-33) Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nazaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene -, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere... Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

Prima Lettera Pietro (1Pt 1,17-21) Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri. Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia... e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

Vangelo di Luca (24,13-35) Ed ecco, in quello stesso giorno primo della settimana due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Cleopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane».